

## Lezioni sino ad aprile

IN CLASSE OTTO DONNE E DUE UOMINI

Al Museo della Carta di Acquasanta (nella foto) dieci aspiranti mastri cartai, di età compresa tra i 24 ed i 27 anni e con un alto profilo scolastico, hanno iniziato le lezioni per diventare mastri cartai. Il corso, articolato in 600 ore tra parte teorica, pratica e stage, è gratuito per gli studenti e prevede una frequenza intensiva di 6 ore giornaliere per 5 giorni settimanali. L'antico mestiere rivive ora attraverso lo studio della manifattura cartaria genovese come delle antiche tecniche di produzione, arte della stampa e produzione artistica, libro, rilegatura e tanto altro. Lo studio permette di imparare una professione antica e dimenticata che tuttavia presenta molteplici opportunità per l'inserimento nel mondo del lavoro.



gano dall'ente di formazione Xelon - che da anni è impegnata nel recupero della tradizione dell'arte cartaria». L'antico mestiere rivive ora attraverso lo studio della manifattura cartaria genovese come delle antiche tecniche di produzione, arte della stampa e produzione artistica, libro, rilegatura e tanto altro: «Lo studio è molto interessante - racconta Raquel Garcia, studentessa quarantenne, con diploma Oss, operatore socio-sanitario - permette di imparare una professione antica e dimenticata che tuttavia presenta molteplici opportunità per l'inserimento nel mondo del lavoro».

«Le materie di studio forniscono una visione d'insieme particolarmente interessante -

interviene Veronica Masnata, 25 anni, laureata in Belle Arti - mi piace l'aspetto sia teorico sia pratico, non avrei mai immaginato che far nascere un foglio di carta fosse una simile magia».

Nel piano di studio largo spazio anche ad elementi di marketing e di promozione del prodotto: «Il mio obiettivo è imparare cose utili a creare una solida base - spiega invece Giuseppe Traverso, venticinquenne e

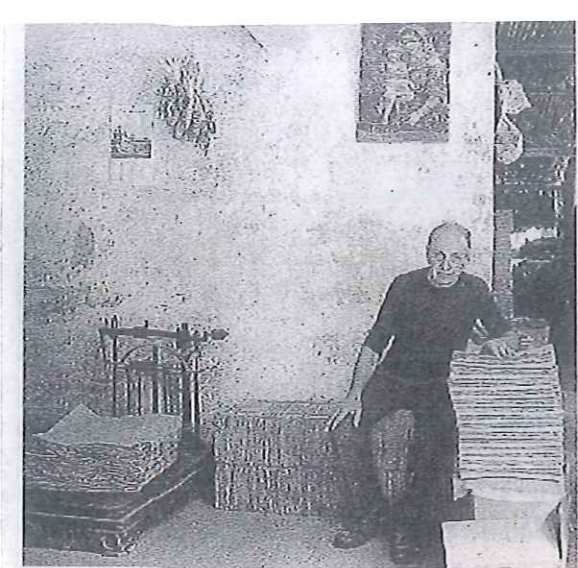
con laurea specialistica in Biologia - per avviare una piccola impresa e rilanciare un artigianato che è andato perduto». Il corso terminerà nell'aprile 2014, con

ultimo mese di stage. «Usciranno persone in grado di operare nell'ambito della produzione della carta - illustrano dall'ente formatore - ma capaci di curare

anche commercializzazione e marketing del prodotto. Lavoratori autonomi o ditta individuale ma idonei all'inserimento in realtà produttive più complesse». Al termine del corso sono previste l'attivazione di work experience ed un percorso di crea-

zione d'impresa, una finestra aperta sul futuro per 10 giovani che si saranno impadroniti di un'arte del passato.

ANTONELLA SCOTTO



ACQUASANTA ❖ I dieci giovani che hanno iniziato i corsi di apprendimento sono entusiasti

# «Che bello imparare il "vecchio" mestiere dei mastri cartai»

## Insegnate ai ragazzi le antiche tecniche di stampa e produzione

I suggestivi spazi del Centro di Raccolta e Testimonianza dell'Arte Cartaria di Acquasanta, meglio noto come Museo della Carta, si trasformano in aule scolastiche per i 10 studenti che hanno superato le selezioni al corso di formazione per Mastri Cartai (nella foto sopra Geppin, ultimo mastro cartai della Cartiera Sbaraggia). Attivato nell'ambito del progetto interregionale "Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri", il corso discende da bando pubblico regionale e, finanziato da Esse fondo sociale europeo, è attuato da Xelon Sinergetica srl quale ente formatore, in collaborazione con Cartiera Valle di Arzenano.

Selezionati fra 34 partecipanti al bando, i 10 aspiranti mastri cartai hanno un'età compresa tra i 24 ed i 27 anni, con eccezione di un trentenne ed una quarantenne, e presentano un alto profilo scolastico, con otto laureati e due diplomati, mentre si conta una netta prevalenza di quote rosa, con ben otto donne. Il corso, articolato in 600 ore tra parte teorica, pratica e stage, è gratuito per gli studenti e prevede una frequenza intensiva di 6 ore giornaliere per 5 giorni settimanali.

«Nel progettare il corso si è cercato di legare al meglio le opportunità offerte dal bando con le aspettative e l'entusiasmo dell'amministrazione comunale di Mele - spie-

### ORATORIO MELE

#### AUTUNNO MUSICALE

Note musicali ed opere d'arte si fondono nel settecentesco Oratorio di sant'Antonio Abate di Mele, dov'è in corso l'11ª edizione di "Per Musicha", autunno musicale melese. La stagione concertistica, ad ingresso libero, organizzata dalla confraternita di sant'Antonio con il comune di Mele, trae titolo da un antico libro contabile del 1750 dov'erano segnate le spese sostenute dai confratelli per la musica in oratorio. Gli appuntamenti di "Per Musicha" consentono di ascoltare le singolari sonorità dell'organo Locatelli 1893 che, conservato in oratorio, è uno dei pochissimi strumenti giunti fino ad oggi senza subire le sostanziali modifiche introdotte dalla riforma cecilianiana di inizio '900, che ha trasformato gli organi classici in strumenti agili e moderni, privandoli però di alcuni caratteristici registri, come quello dei campanelli, intatto in questo strumento. Si potrà ascoltare l'organo Locatelli venerdì 15 novembre, alle ore 21, con Fabrizio Callai in concerto, mentre giovedì 21 novembre, alle 21, esibizione di Francesca Gambaro, violino, ed Jacopo Ristori, violoncello.

Bando pubblico regionale

Finanziato da fondo europeo